



camminare insieme

Illuminati
dallo Spirito
in un **tempo**
di **prova**



Periodico dell'unità pastorale di Cremezzano, San Paolo e Scarpizzolo.
Anno XXIX n. 4
Novembre 2020

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
Don Alessandro Cremonesi

Redazione:
v. Petronace, 8
25020 San Paolo (Bs)
Tel. 030.9970014
Registrato presso il
Tribunale di Brescia n. 8/91

Stampa: Color Art spa
via Industriale, 24/26
25050 Rodengo Saiano (Bs)
Tel. 030.6810155

Recapito telefonico
Don Alessandro Cremonesi
Tel. 030.9970014
Cell. 339.8708282

Don Giancarlo Pasotti
Cell. 339.5896073



INDICE

L'amore al tempo del CORONA VIRUS	2
Fratelli Tutti Sintesi dell'enciclica di Papa Francesco	4
Novità liturgiche! ...e non ci abbandonare alla tentazione	6
BEATO Carlo Acutis	8
Il giovedì della COMUNITÀ	9
Calendario Liturgico-Pastorale	10
Lo sapevi? Attivi sui social network	12
AVVENTO 2020	13
Cresime e Comunioni	14
AUGURI! Nonna NENE	14
Festa del RINGRAZIAMENTO	16
La Famiglia al Centro	17
Notizie dalla scuola di CUCITO	18
Notizie da SCARPIZZOLO	19
La "Madùnino"	
OTTIMO lavoro	
Notizie da CREMEZZANO	22
In Oratorio qualcosa bolle in pentola	
ANTEA la quarta domenica di ottobre.....	23
Notizie dalla Scuola dell'infanzia	24
Progetto raccogliamo i TAPPI	26
ABBONAMENTI 2021	28
In ricordo. Celeste Canini e Giacomo Tomasoni UOMINI di grande valore e di grandi valori	29
RINATI dall'acqua e dallo Spirito.....	30
SONO TORNATI alla casa del Padre.....	31



ORARI SANTE MESSE

FERIALI

SAN PAOLO: DA LUNEDÌ A SABATO ore 9.00
SCARPIZZOLO: MARTEDÌ E GIOVEDÌ ore 18.00
CREMEZZANO: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ ore 20.00

SABATO E PREFESTIVI

ore 19.00: **SAN PAOLO**

DOMENICA E FESTIVI

8.00: **SAN PAOLO** / 9.30: **SCARPIZZOLO**
10.30: **SAN PAOLO** / 18.00: **CREMEZZANO**

L'amore al tempo del CORONA VIRUS

Quante cose ci mancano in questo tempo...

L'affetto dei nostri cari, la gioia dell'incontrarsi senza patemi d'animo, un bacio e un abbraccio, e milioni di altre cose che abitualmente compivamo in scioltezza, e che ora il virus ci ha tolto.

La mascherina, oltre a toglierci i tratti del volto, ci impedisce di capirci (anche se succedeva già prima); lavarci con cura le mani aiuta a proteggerci dal contagio, ma ha prodotto anche effetti collaterali, tipo un lavarcene le mani, alla Ponzio Pilato; il distanziamento sociale che per qualcuno è un dramma per il bisogno di affetto e di vicinanza, per altri è diventato l'occasione per confermare il suo desiderio di privacy, della serie "sta ale larghe, che le mei"! **Ma l'Amore, in tutte le sue forme, che fine ha fatto?** E la fede, che cerca un amore ancora più profondo e puro, è forse sparita, o non c'era già da tempo? Può questo tempo pieno di restrizioni e prudenze annichilire il sentimento più grande che è nel cuore dell'uomo? La storia ci dice che è possibile: l'uomo che non si lascia interrogare dalle esperienze della vita per trovarne il senso, rischia di chiudersi in se stesso, nell'ansia

SCARPIZZOLO:

MESE DI MAGGIO:
GIOVEDÌ ORE 20.00 SANTUARIO
MADONNINA
MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:
MARTEDÌ ORE 20.00 CIMITERO

CREMEZZANO:

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:
MERCOLEDÌ ORE 20.00 CIMITERO

SAN PAOLO:

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:
VENERDÌ ORE 20.00 A ROTAZIONE
NEI CIMITERI E NELLE VECCHIE
PARROCCHIALI.



camminare insieme

e nella paura, in un egoismo narcisistico, fermandosi alle sue convinzioni e vedendo l'altro come un potenziale pericolo, il nemico della mia libertà e serenità...la radice dell'odio e della guerra! L'uomo a volte soffre di sclerosi cardiaca, una malattia spirituale terribile che è l'indurimento del cuore. Per Dio è più facile guarire un lebbroso piuttosto che un cuore indurito. Non fraintendiamo! Non che non ne sia capace! Il problema è che l'uomo, avendo appunto il cuore indurito, non desidera commuoversi, non desidera rendersi permeabile e trasparente alle vite degli altri e all'**altro che è la vera Vita**. Quindi la scelta di fede e d'amore che si aspetta il Signore da noi in questo tempo credo sia questa: **abbandonare la nostalgia delle abitudini e correre il rischio di cambiare**. Ecco allora che la mascherina si trasforma magicamente in un prendersi cura dell'altro, scegliendo di non metterlo in pericolo con un colpo di tosse; igienizzare con cura le mani diventa occasione di avvicinarsi per tendere la mano a chi ha bisogno; vivere il distanziamento come rinuncia a fare quello che ci piace di più, come un tempo di penitenza in attesa di poterci riabbracciare in modo diverso, più autentico. Tutto cambia se scelgo di rispettare qualcosa per amor mio e del prossimo. Allora l'**Amore** non è scomparso: ha bisogno di essere curato, come il nostro cuore malato. E la medicina esiste! Si chiama preghiera, parola di Dio e vita Sacramentale. Forse mi ripeto spesso, ma senza esiti, quindi non insisto...dico solo fidatevi! Questo tempo, che probabilmente ci farà vivere un Natale diverso, non sarà solo da ricordare come orribile per le cose che non ho potuto fare, magari erano già un po' logore e stanche, ma un tempo che mi ha aiutato a riscoprire come si ama... **Vi saluto con un racconto che mi ha commosso...spero vi aiuti a riscoprire l'amore incompreso di Dio, per tornare a camminare, nonostante tutto.**

Buon Natale e felice anno nuovo. Don Ale

*"C'era una volta l'**Amore**... L'**Amore** abitava in una casa pavimentata di stelle e adornata di sole. Un giorno l'**Amore** pensò a una casa più bella. Che strana idea quella dell'**Amore**! E fece la terra, e sulla terra, ecco fece la carne e nella carne ispirò la vita e, nella vita, impresse l'immagine della sua somiglianza.*

*E la chiamò uomo! E dentro l'uomo, nel suo cuore, l'**Amore** costruì la sua casa: piccola ma palpitante, inquieta, insoddisfatta come l'**Amore**. E l'**Amore** andò ad abitare nel cuore dell'uomo e ci entrò tutto là dentro, perché il cuore dell'uomo è fatto di infinito.*

*Ma un giorno... l'uomo ebbe invidia dell'**Amore**. Voleva impossessarsi della casa dell'**Amore**, la voleva soltanto e tutta per sé, voleva per sé la felicità dell'**Amore** come se l'**Amore** potesse vivere da solo. E l'**Amore** fu scacciato dal cuore dell'uomo. L'uomo allora cominciò a riempire il suo cuore, lo riempì di tutte le ricchezze della terra, ma era ancora vuoto. L'uomo, triste, si procurò il cibo col sudore della fronte, ma era sempre affamato e restava con il cuore terribilmente vuoto. Un giorno l'uomo... decise di condividere il cuore con tutte le creature della terra. L'**Amore** venne a saperlo... Si rivestì di carne e venne anche lui a ricevere il cuore dell'uomo. Ma l'uomo riconobbe l'**Amore** e lo inchiodò sulla croce. E continuò a sudare per procurarsi il cibo. L'**Amore** allora ebbe un'idea: si rivestì di cibo, si travestì di pane e attese silenzioso. Quando l'uomo affamato lo mangiò, l'**Amore** ritornò nella sua casa... nel cuore dell'uomo. E il cuore dell'uomo fu riempito di vita, perché la vita è **Amore**".*





“*Fratelli tutti*”

Sintesi dell'enciclica di Papa Francesco

È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne”. A garantirlo è il Papa, che nella sua terza enciclica, “Fratelli tutti” parla di “amicizia sociale” come via per “sognare e pensare ad un’altra umanità”, seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà per superare l’“inequità” planetaria già denunciata nella *Laudato si’*. “Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi”, la ricetta per il mondo post-Covid. La terapia è la fratellanza, il testo di riferimento è il documento di Abu Dhabi e il modello è quello del Buon Samaritano, che prende su di sé “il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti”.

Il Coronavirus, che ha fatto irruzione in maniera improvvisa nelle nostre vite, **“ha messo in luce le nostre false sicurezze”** e la nostra **“incapacità di vivere insieme”**, denuncia Francesco sulla scorta del suo magistero durante la pandemia: **“Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare”**, l'appello per il dopo-Covid: **“Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori. Che un così grande dolore non sia inutile. Che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri”**. **“Siamo più soli che mai”**, la constatazione di partenza.

Il razzismo che **“si nasconde e riappare sempre di nuovo”**; l'**“ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca”**, prima fra tutti l'aumentare della povertà.

Sono alcuni effetti della **“cultura dello scarto”**, stigmatizzata ancora una volta dal Papa. Vittime, in particolare, le donne, che con crimini come la tratta – insieme ai bambini – vengono **“private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù”**.

“La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità”, il rimprovero al mondo della comunicazione in rete, dove pullulano **“forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro”**. I circuiti chiusi delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, **“facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio”**.

Arrivare ad **“una governance globale per le migrazioni”**. È l'auspicio del quarto capitolo, dedicato interamente alla questione dei migranti, da **“accogliere, promuovere, proteggere e integrare”**, ribadisce Francesco. **“Piena cittadinanza”** e rinuncia **“all'uso discriminatorio del termine minoranze”**, l'indicazione per chi è arrivato già da tempo ed inserito nel tessuto sociale. **“La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici”**, sottolinea Francesco: no ai **“nazionalismi chiusi”**, l'immigrato non è **“un usurpatore”**.

Una cosa è essere a fianco del proprio **“popolo”** per interpretarne il **“sentire”**, un'altra cosa è il **“populismo”**. Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l'**“insano populismo”** che consiste

“nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere”. No, allora, al **“populismo irresponsabile”**, ma anche all'accusa di populismo **“verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società”**.

“La politica è più nobile dell'apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico”, ammonisce Francesco tracciando l'identikit del **“buon politico”**, le cui **“maggiori preoccupazioni non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste”**: **“E quando una determinata politica semina l'odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta”**.

“Il mercato da solo non risolve tutto”, mette in guardia Francesco, che chiede di ascoltare i movimenti popolari e auspica una riforma dell'Onu, per evitare che sia delegittimato.

“Occorre esercitarsi a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati”. Ne è convinto il Papa, che puntualizza: **“Ciò che chiamiamo ‘verità’ non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo”**, e nemmeno semplice **“consenso tra i vari popoli, ugualmente manipolabile”**. Oggi, ad un **“individualismo indifferente e spietato”** e al **“relativismo”** – la tesi di Francesco – **“si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una presunta verità”**. Invece, **“di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l'ultimo ‘miserabile’ sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali”**.

“La Shoah non va dimenticata”. **“Mai più la guerra”**, mai più bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki, **“no”** alla pena di morte. Bergoglio lo ripete, nella parte finale dell'enciclica, in cui si sofferma sull'importanza della memoria e la necessità del perdono. **“La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita”**. Come San Francesco, ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi **“fratello”** e **“sorella”**. Perché nessuno si salva da solo: **“Siamo sulla stessa barca”**, come ha detto il 266° successore di Pietro il 27 marzo scorso, in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia.

A tutti una buona e proficua lettura.

...E NON CI ABBANDONARE alla tentazione...

Nel novembre
2018, la
conferenza
episcopale

Italiana ha approvato il nuovo Messale Romano, il testo a cui facciamo riferimento per quanto riguarda l'ordinamento della Messa e le varie orazioni che il sacerdote e i fedeli sono soliti recitare durante le liturgie.

La Nuova edizione, per quanto riguarda la Lombardia, come anche altre regioni ecclesiastiche, diverrà obbligatoria dal 29 novembre, prima domenica di avvento. Numerose sono le modifiche che il testo riporta ed è bene, visto l'avvicinarsi di questa evoluzione, farsi trovare pronti e capire in sostanza cosa e perché cambia.

La maggior parte delle variazioni riguarda le formule proprie del sacerdote. I ritocchi che dovremo imparare sono pochi, ma non per forza e scontati e non sarà così facile: vediamo quali sono. Nei riti di introduzione è stato rivisto l'atto penitenziale con un'aggiunta **"inclusiva"**: accanto al vocabolo **"fratelli"** ci sarà **"sorelle"**. Ecco che diremo: **"Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle..."**. Poi: **"E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle..."**. Inoltre il nuovo Messale privilegerà le invocazioni in greco **"Kýrie, eléison"** e **"Christe, eléison"** sull'italiano **"Signore,**



pietà" e **"Cristo, pietà"**. Si arriva al Gloria che avrà la nuova formulazione **"pace in terra agli uomini, amati dal Signore"**. Una revisione che sostituisce gli **"uomini di buona volontà"** e che vuole essere più fedele all'originale greco del Vangelo.

La liturgia eucaristica vede la maggior parte delle modifiche: Alcune abbastanza superflue come la preghiera che il sacerdote sussurra mentre si **"lava"** le mani, o quando invita l'assemblea a pregare perché il sacrificio sia gradito a Dio; ma un discorso a parte lo meritano le Preghiere eucaristiche e i prefazi (il dialogo che precede il canto del **"Santo"**), infatti sono stati inseriti sei nuovi prefazi: tra cui alcuni specifici per i dottori della Chiesa (prima erano uniti ai pastori, ma così li si può utilizzare in riferimento alle donne dottore) e uno per la festa di Maria Maddalena.

La Preghiera eucaristica II, quella fra le più utilizzate e che noi conosciamo di più, non manca di cambiamenti. Dopo il Santo, il sacerdote dirà allargando le braccia: **“Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità”**. E proseguirà: **“Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito”**. L’inizio del racconto sull’istituzione dell’Eucaristia si trasforma in **“Consegnandosi volontariamente alla passione”**. I riti di Comunione si aprono con il Padre Nostro. Nella preghiera insegnata da Cristo è previsto l’inserimento di un **“anche”** (**“Come anche noi li rimettiamo”**) e il mutamento da **“E non ci indurre in tentazione”** a **“Non abbandonarci alla tentazione”**. In questo modo il testo contenuto nella versione italiana Cei della Bibbia, datata 2008, e già inserito nella rinnovata edizione italiana del Lezionario, entra nell’ordinamento della Messa. Il rito della pace conterrà la nuova enunciazione **“Scambiatevi il dono della pace”** che subentra a **“Scambiatevi un segno di pace”**. E, quando il sacerdote mostrerà il pane e il vino consacrati, dirà: **“Ecco l’Agnello di Dio, ecco**

colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell’Agnello”.

Per la conclusione della Messa è prevista la nuova formula: **“Andate e annunciate il Vangelo del Signore”**. Ma i vescovi danno la possibilità di congedare la gente anche con le tradizionali parole latine: *Ite, missa est*.

Altre novità sono legate al formato del libro, alla veste grafica e all’apparato iconografico: il testo infatti, oltre ad essere corredato da schizzi dell’artista Mimmo Paladino, presenta numerosi spartiti, invitando, in tal modo, a preferire il canto di alcune parti della Messa, tradizione andata perduta nel tempo, ma, come ricorda sant’Agostino, **“cantare è pregare due volte”**. Come evidenzia la presentazione Cei, il nuovo Messale deve diventare un’opportunità per tornare a riscoprire la bellezza della liturgia, i suoi gesti, i suoi linguaggi ed è necessario che si trasformi in **“occasione di formazione del popolo a una piena e attiva partecipazione”**. Ecco la principale sfida per le parrocchie e per noi.



BEATO Carlo Acutis

Carlo Acutis è ufficialmente beato. Il 10 ottobre 2020 Assisi è in festa per il ragazzo quindicenne che a 13 anni scriveva che la vita è bella e impegnativa e non la si costruisce su ciò che è effimero.



Mise al centro della propria vita il sacramento dell'Eucaristia ed era particolarmente legato a San Francesco.

Viene spontaneo domandarsi: che aveva di speciale questo ragazzo di appena 15 anni? Ripercorrendo la sua biografia, troviamo alcuni punti fermi che lo caratterizzano già umanamente.

Era un ragazzo normale, semplice, spontaneo, simpatico, amava la natura e gli animali, giocava a calcio, aveva tanti amici suoi coetanei, era attratto dai mezzi moderni della comunicazione sociale, appassionato di informatica e da autodidatta costruiva programmi per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza. Per comunicare questo bisogno spirituale si serviva di ogni mezzo, anche dei mezzi moderni della comunicazione sociale, che sapeva usare benissimo; in particolare Internet, che considerava un dono di Dio e uno strumento importante per incontrare le persone e diffondere i valori cristiani. Questo suo modo di pensare gli faceva dire che la rete non è solo un mezzo di evasione, ma uno spazio di dialogo, di conoscenza, di condivisione, di rispetto reciproco, da usare con responsabilità, senza diventarne schiavi e rifiutando il bullismo digitale, nello sterminato mondo virtuale

bisogna saper distinguere il bene dal male. In questa prospettiva positiva incoraggiava ad usare i mass media come mezzi a servizio del Vangelo, per raggiungere quante più persone possibili e far loro conoscere la bellezza dell'amicizia con il Signore. Aveva il dono di attrarre e veniva percepito come un esempio. Fin da bambino sentiva il bisogno della fede ed aveva lo sguardo rivolto a Gesù. L'amore per l'Eucarestia fondava e manteneva vivo il suo rapporto con Dio. Diceva spesso **"L'Eucarestia è la mia autostrada per il cielo"**. Ogni giorno partecipava alla Santa Messa e rimaneva a lungo in adorazione davanti al SS Sacramento. Carlo diceva: si va dritti in Paradiso se ci si accosta tutti i giorni all'Eucarestia. Gesù era per lui Amico, Maestro, Salvatore, era la forza della sua vita e lo scopo di tutto ciò che faceva. Era convinto che per amare le persone e fare loro del bene bisogna attingere l'energia dal Signore. In questo spirito era molto devoto alla Madonna. Recitava ogni giorno il Rosario. **"Preghiera e missione"** dunque: sono questi i due tratti distintivi della fede eroica del Beato Carlo Acutis.

Con questo spirito visse la malattia che affrontò con serenità e che lo condusse alla morte. Carlo si abbandonò tra le braccia della Provvidenza e sotto lo sguardo materno di Maria ripeteva: **"Voglio offrire tutte le mie sofferenze al Signore per il Papa e la Chiesa. Non voglio fare il Purgatorio, voglio andare dritto in Paradiso"**.

La beatificazione di Carlo, figlio della terra lombarda e innamorato della terra di Assisi, è una buona notizia, un annuncio forte che un ragazzo del nostro tempo, uno come tanti, è stato conquistato da Cristo ed è diventato un faro di luce per quanti vorranno conoscerlo e seguirne l'esempio.

Secondo quanto concesso dalla Lettera Apostolica firmata da Papa Francesco da ora in poi Carlo Acutis sarà chiamato Beato e sarà celebrato ogni anno nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto il 12 ottobre, giorno della sua nascita al cielo.

Dalla lettera pastorale
del Vescovo un invito
a rimettere al centro
l'essenziale della
vita cristiana: invito
accolto! **NASCE IL
GIOVEDÌ DELLA
COMUNITÀ**

Il giovedì della **COMUNITÀ**

Nel precedente numero di
camminare insieme,
vi abbiamo già offerto
una sintesi

della lettera pastorale del Vescovo. Mi sembra importante rimarcare alcuni passaggi decisivi e un invito importante per i sacerdoti che coinvolgerà anche le nostre comunità.

Anzitutto l'invito a concentrarsi su cosa è essenziale della vita cristiana. Partendo dall'**esperienza dell'amore in Cristo** il Vescovo ci ricorda che l'anima della Chiesa è la carità, trasparenza del Dio trinitario.

Sul **primato del cuore** aggiunge che abbiamo bisogno di una fede che tocchi il cuore, che lo raggiunga, che lo interpellì e lo attiri. In una pastorale capace di toccare il cuore avranno un ruolo decisivo l'accostamento personale e comunitario della **Parola di Dio** e l'esercizio del **discernimento**, cioè la capacità di leggere quanto accade intorno a noi e dentro di noi. Infine, proponendoci una nuova **apertura all'azione dello Spirito Santo** ci ricorda che non abbiamo bisogno di una pastorale brillante, ma di una pastorale umile e appassionata. Poi ne identifica alcuni aspetti. Anzitutto l'amore per la preghiera, con il silenzio e il raccoglimento che la accompagnano. In secondo luogo, l'attenzione alla qualità evangelica delle esperienze proposte, senza l'assillo dei numeri. In terzo luogo, una grande libertà e onestà sul versante delle relazioni personali. Infine, la testimonianza chiara di una gratuità che ci presenti a tutti come discepoli del Signore, senza attese di ricompense o riconoscimenti e in totale disponibilità a ciò che il Signore chiede. Sulla scorta di queste riflessioni, riportiamo integralmente **la richiesta che fa ai sacerdoti e che rifletterà anche sulle nostre comunità**. "Proprio pensando ai sacerdoti e al loro prezioso ministero, al fine di promuovere sempre di più questo stile di vita che deriva dal primato della grazia, ho chiesto che con l'inizio di questo prossimo anno pastorale **ogni giovedì mattina venisse dedicato ad attività che contribuissero alla coltivazione della propria vita spirituale**: raccoglimento e preghiera, meditazione della Parola di Dio, letture arricchenti, fraternità e amicizia,



giusto riposo. **Il giovedì mattina sarà totalmente dedicato a questa formazione spirituale: non si celebreranno funerali – salvo eccezioni ben valutate – e si dovrà prevedere la celebrazione eucaristica sempre alla sera.** Sono certo che i fedeli delle nostre parrocchie sapranno comprendere e apprezzare una simile decisione, che forse chiederà loro qualche sacrificio, ma che ritornerà a beneficio dei loro pastori.

Cogliamo quindi l'invito del Vescovo **sospendendo la messa al mattino del giovedì a partire dal mese di dicembre**. Oltre alla messa a Scarpizzolo delle 18, proponiamo una celebrazione Eucaristica ogni giovedì **alle ore 20**, che ci piace definire la **MESSA DELLA COMUNITÀ**. Seguirà poi, per chi vorrà, un **momento di fede comunitario**. Nei tempi forti, con la presenza di testimoni, continuiamo a riscoprire i testimoni della fede, i santi. Per il resto dell'anno liturgico offriremo momenti di preghiera e condivisione ancora da definire, ma che vorremmo far diventare il punto di riferimento per chi chiede al suo cammino di fede un luogo per coltivarla e farla crescere.

Ancora non possiamo assicurare che sarà possibile fare tutto quello che abbiamo pensato, a causa del continuo evolversi delle leggi restrittive anti-covid, ma intanto la proposta è lanciata. **Vi aspettiamo.**
Buon cammino a tutti. I vostri sacerdoti



Calendario Liturgico-Pastorale

PREGHIERA DI AVVENTO

ore 7:40	Pregghiera per i ragazzi delle MEDIE (in modalità da definire)
ore 7:55	Pregghiera per i ragazzi delle ELEMENTARI (in modalità da definire)
ore 9:00	S. MESSA con recita delle lodi e riflessione Tutti i Lunedì dalle 9.30 alle 11.45 Adorazione Eucaristica e confessioni
	Il Giovedì alle 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sui Santi guaritori

NOVEMBRE 2020

29 Domenica	I DI AVVENTO – Giornata del Pane ore 12.00 Matrimonio Epis Silvia e D'Angelo Fabio in S. Maria Nascente
-------------	--

DICEMBRE 2020

3 Giovedì	ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sui Santi guaritori
6 Domenica	II DI AVVENTO ore 11.30 a Cremezzano battesimo Maccagnola Chiara ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 2ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 5ª ICRF a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 2ª elementare e famiglie

7 Lunedì	S. Messa prefestiva dell'Immacolata
8 Martedì	IMMACOLATA CONCEZIONE
10 Giovedì	ore 9.30 Ritiro sacerdoti ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sui Santi guaritori
13 Domenica	III DI AVVENTO ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 1ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 4ª ICRF a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 3ª elementare e famiglie
14 Lunedì	ore 20.00 in palestra S. Messa Natale dello sportivo
17 Giovedì	ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sui Santi guaritori
19 Sabato	Starlight adolescenti a ???????????
20 Domenica	IV DI AVVENTO ore 14.30 Catechesi ragazzi 2ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 3ª ICRF a San Paolo ore 17.00 S. Messa con 4ª elementare e famiglie
21 Lunedì	Confessioni dalle 9.30 alle 11.45 a San Paolo dalle 20.30 alle 21.00 a Cremezzano
22 Martedì	Confessioni dalle 18.00 alle 19.00 a Scarpizzolo
23 Mercoledì	Confessioni dalle 20.30 alle 22.00 a San Paolo

24 Giovedì	<p>Confessioni dalle 15.00 alle 18.00 a San Paolo dalle 15.30 alle 16.30 a Scarpizzolo dalle 17.00 alle 18.00 a Cremezzano</p> <p>ore 22.00 Solenne celebrazione della Natività a Scarpizzolo</p> <p>ore 24.00 Solenne celebrazione della Natività a Cremezzano e San Paolo</p>
25 Venerdì	<p>SANTO NATALE SS. Messe ore 8.00, 10.30 e 16.00 a San Paolo ore 9.30 a Scarpizzolo ore 18.00 a Cremezzano</p>
26 Sabato	<p>S. Stefano primo martire S. Messe ad orario festivo</p>
27 Domenica	<p>Festa della Sacra Famiglia ore 20.30 S. Rosario a Maria regina della pace a Cremezzano</p>
31 Giovedì	<p>S. Messa di ringraziamento e canto del Te Deum ore 17.30 a San Paolo ore 18.00 a Scarpizzolo ore 19.00 a Cremezzano</p>

GENNAIO 2021

1 Venerdì	<p>MARIA MADRE DI DIO Giornata mondiale della pace SS. Messe ore 8.00 e 16.00 a San Paolo ore 9.30 a Scarpizzolo ore 18.00 a Cremezzano</p>
3 Domenica	Il di Natale
5 Martedì	S. Messa prefestiva della solennità
6 Mercoledì	<p>EPIFANIA DEL SIGNORE (messe ad orario festivo) Giornata dell'infanzia Missionaria ore 15.00 a San Paolo Benedizione bambini, bacio a Gesù Bambino e premiazione presepi</p>
7 Giovedì	ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica
9 Sabato	Giornata del Tesseramento all'oratorio (San Paolo, Scarpizzolo e Cremezzano)
10 Domenica	<p>BATTESIMO DEL SIGNORE Giornata del Tesseramento all'oratorio (San Paolo, Scarpizzolo e Cremezzano) ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 2ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 5ª ICFR a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 5ª elementare e famiglie</p>

11 Lunedì	<p>ore 20.30 Corso educatori adolescenti a casa Foresti (Bs) ore 20.45 Catechisti ragazzi in oratorio</p>
12 Martedì	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
14 Giovedì	<p>ore 9.30 Ritiro sacerdoti a Orzinuovi ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica</p>
15 Venerdì	ore 20.45 Incontro mese della pace con Antonio Molinari delle Acli di Brescia
17 Domenica	<p>Il Tempo Ordinario ore 14.30 Catechesi ragazzi 1ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 4ª ICFR a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 5ª elementare e famiglie</p>
18 Lunedì	<p>Inizio settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ore 20.00 S. Messa in onore di S. Antonio Abate a Scarpizzolo e cena in Oratorio ore 20.30 Corso educatori adolescenti a casa Foresti (Bs)</p>
19 Martedì	ore 20.30 Famiglie consacrate in cappella invernale
21 Giovedì	ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica
22 Venerdì	ore 20.45 Incontro MESE DELLA PACE in Oratorio a San Paolo con Suor Italina Parente
23 Sabato	- festa di S. Agnese in oratorio
24 Domenica	<p>III Tempo Ordinario 1ª Domenica della Parola di Dio ore 14.30 Catechesi ragazzi 2ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 3ª ICFR a San Paolo ore 17.00 S. Messa con 2ª e 3ª media e famiglie ore 20.00 Lettura continua Vangelo di Marco in chiesa a San Paolo</p>
25 Lunedì	<p>Conclusione settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ore 20.30 Rosario meditato a Maria Regina della pace a Cremezzano ore 20.30 Corso educatori adolescenti a casa Foresti (Bs)</p>
26 Martedì	ore 20.30 Consiglio Pastorale Zonale
27 Mercoledì	S. Angela Merici, copatrona della Diocesi
28 Giovedì	ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica

31 Domenica	IV Tempo Ordinario FESTA DELLA PACE ore 10.30 nella S. Messa preghiera per la pace ore 17.00 S. Messa con adolescenti e giovani
--------------------	--

FEBBRAIO 2021

1 Lunedì	ore 20.30 Corso educatori adolescenti a casa Foresti (Bs) ore 20.45 C.U.P. a San Paolo
2 Martedì	Presentazione al tempio di Gesù (candelora) SS. Messe ore 9.00 a San Paolo ore 19.00 a Scarpizzolo ore 20.00 a Cremezzano
3 Mercoledì	S. Biagio (benedizione della gola) SS. Messe ore 9.00 a San Paolo ore 19.00 a Scarpizzolo ore 20.00 a Cremezzano ore 16.40 liturgia della Parola e benedizione gola per ragazzi e anziani in chiesa
4 Giovedì	ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica
6 Sabato	Start Up con il Vescovo per preadolescenti
7 Domenica	V Tempo Ordinario Giornata della vita ore 10.30 S. Messa con la presenza dei bimbi battezzati nel 2020 ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 2ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 5ª ICFR a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 2ª elementare e famiglie

8 Lunedì	ore 20.45 Educatori adolescenti in oratorio
9 Martedì	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
10 Mercoledì	ore 20.45 Commissione Scarpizzolo
11 Giovedì	Beata Vergine Maria di Lourdes ore 14.30 Esposizione Eucaristica - ora media ore 15.00 S. Rosario ore 15.30 S. Messa dedicata a tutti gli anziani e ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi ore 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica
12 Venerdì	ore 20.45 Commissione Cremezzano
14 Domenica	VI Tempo Ordinario Carnevale ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 1ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 4ª ICFR a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 3ª elementare e famiglie
15 Lunedì	ore 20.45 Catechisti ragazzi in oratorio
16 Martedì	ore 20.30 Famiglie consacrate in cappella invernale
17 Mercoledì	Le Ceneri



Lo sapevi?

SIAMO ATTIVI ANCHE SUI **SOCIAL NETWORK!**

Clicca "Mi Piace" sulla nostra pagina Facebook e seguici su Instagram: "Oratorio San Paolo" per entrare nel vivo degli eventi e della nostra attività digitale! Abbiamo all'attivo anche un canale YouTube (San Paolo Parrocchiale) dove pubblichiamo la diretta streaming della nostre Ss. Messe domenicali e festive e molto altro. A tal proposito, **abbiamo bisogno di raggiungere i 1.000 iscritti** per poter accedere a tutti gli strumenti utili a questo scopo. **Perciò, se non lo avete ancora fatto: iscrivetevi!** (cliccando sul bottone rosso "ISCRIVITI")

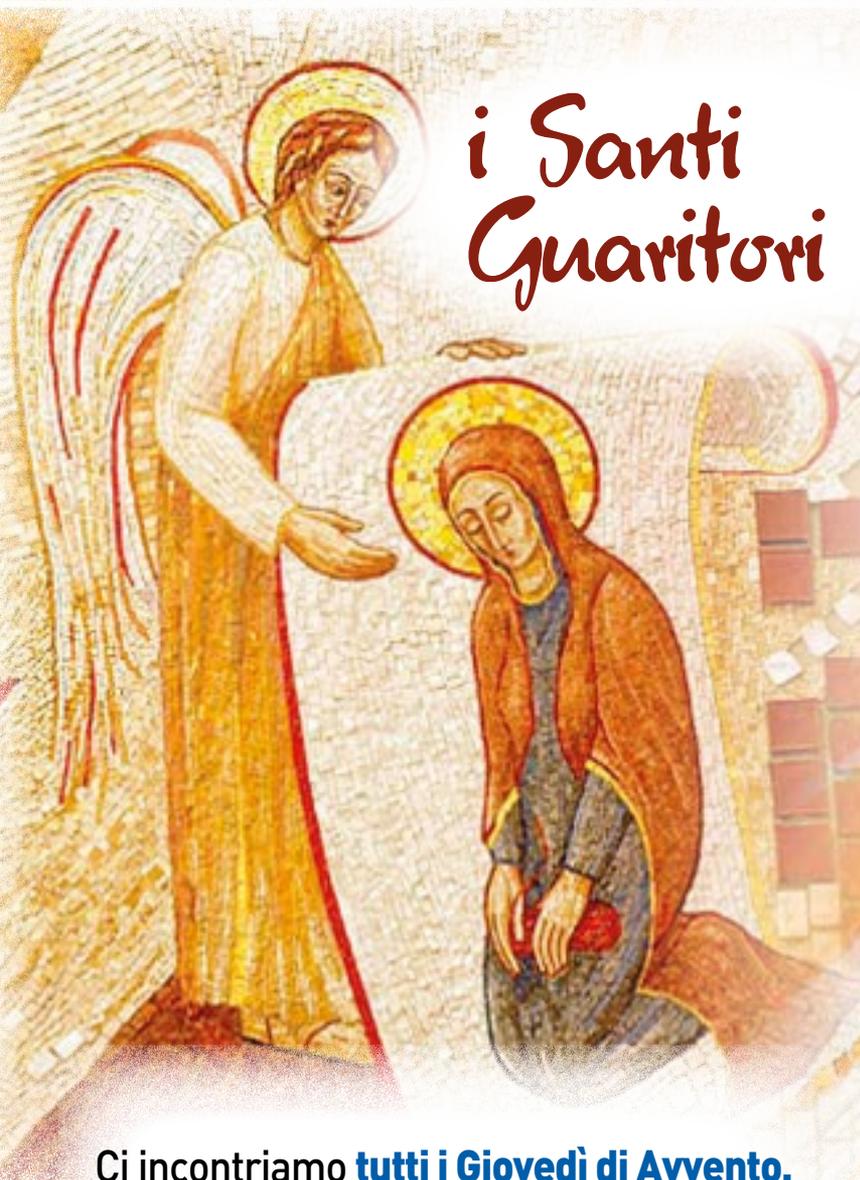
 @oratorio_san_paolo

 @oratoriosanpaolo

 **YouTube**
SAN PAOLO PARROCCHIALE

Avvento 2020

i Santi Guaritori



Ci incontriamo **tutti i Giovedì di Avvento, alle 20.30** presso la chiesa parrocchiale, per pregare insieme e riscoprire la bellezza della Santità

**GIOVEDÌ
3 DICEMBRE**

**San Rocco e
San Sebastiano**

**GIOVEDÌ
10 DICEMBRE**

**Santa Rita
da Cascia**

**GIOVEDÌ
17 DICEMBRE**

**San Camillo
De Lellis**

Gli incontri saranno centrati sulla preghiera, la meditazione della vita dei Santi e la riflessione personale



Comune di San Paolo

GENNAIO 2021 Mese della PACE

Unità Pastorale Cremezzano San Paolo Scarpizzolo



Venerdì 15 gennaio 2021
ore **20:45** presso l'oratorio di San Paolo

**“L'Economia di Papa Francesco
per la Pace”**

Interviene **Antonio MOLINARI**, consigliere provinciale delle Acli Bresciane e membro del comitato Bresciano “Economy of Francesco”.



Venerdì 22 gennaio 2021
ore **20:45** presso l'oratorio di San Paolo

**“Gli aspetti Socio Economico
Sociali nella nuova Enciclica di
Papa Francesco “FRATELLI TUTTI”**

Interviene **Suor Italina PARENTE** delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, Vice Direttore dell'Ufficio per l'Impegno Sociale della Diocesi di Brescia.



Domenica 31 gennaio 2021
ore **10:30** S. Messa per la PACE



Cresime e Comunioni

NELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE



Domenica 18 ottobre nella nostra chiesa parrocchiale si sono svolte le sante **cresime**, in un clima surreale e totalmente anomalo a causa dell'epidemia di Covid-19.

Dovevano svolgersi come di consueto a maggio, precedute ad aprile dalla mitica gita ad Assisi, ma sfortunatamente il virus ha stravolto le nostre vite e quei momenti di gioia vissuti tutti insieme sono stati cancellati. **Non ci siamo però arresi e dopo mesi passati a casa senza vedere praticamente nessuno, ecco che ci è stata donata l'opportunità di poter celebrare la funzione in ottobre tramite 2 messe distinte per non creare i tanto temuti assembramenti, senza consentire**



la partecipazione in chiesa di amici e parenti e indossando la mascherina per tutto il tempo.

Anche stavolta però il don e i suoi collaboratori hanno saputo stupirci e, grazie ad un maxischermo nel giardino della chiesa, hanno permesso a numerose persone di poter assistere all'aperto e in totale sicurezza alle sante cresime. Il tempo è anche stato clemente e, nonostante fossimo già in autunno inoltrato, la giornata è stata all'insegna di un tiepido sole che ricordava tanto quello primaverile di maggio. All'interno, invece, i catechisti insieme ai genitori e ai cresimandi hanno vissuto un momento di preghiera ma anche di gioia, scordando per un

po' le paure e le ansie del virus e cercando di affrontare tutto con normalità. Appena terminata la messa delle ore 9.00 la chiesa è stata sanificata e igienizzata interamente per consentire alle ore 11.00 la seconda in condizioni sicure e qui dobbiamo davvero ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla pulizia, ai sacerdoti che sono stati chiamati ad una doppia celebrazione liturgica e, infine, i genitori dei ragazzi che si sono resi disponibili e hanno accettato una situazione particolare e scomoda soprattutto per gli orari. Noi catechisti siamo orgogliosi di quanto fatto in questi 5 anni di cammino di catechismo, non è stato facile certo, ma nonostante alcuni momenti difficili, alla fine i ragazzi sono cresciuti e hanno assimilato gli insegnamenti che soprattutto Nadia e Franca hanno loro impartito. **È stato bello veder concludere questo cammino nel migliore dei modi**, con la gioia della cresima e comunione. Noi catechisti siamo consapevoli di aver fatto tutto il possibile per formare al meglio i ragazzi, trasmettendo loro gli ideali cristiani che serviranno **per affrontare nel miglior modo possibile la loro vita!**

Marco Trastu



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

la prima
domenica di
novembre
festeggiamo

la giornata del
ringraziamento.

Il programma, solitamente, prevede la S. Messa, la benedizione dei mezzi agricoli e di chi li guida, il corteo per le vie del paese, ed un pranzo in allegria presso l'oratorio. Quest'anno le restrizioni dovute alla pandemia ci hanno costretti a modificare tante abitudini e anche questa giornata non è stata risparmiata... Partecipiamo alla Messa ed alla benedizione degli agricoltori e ringraziamo il Signore per i frutti della terra e perché, nonostante le difficoltà, trasversali a tutte le categorie di lavoratori, siamo ancora qui. Non possiamo fare festa, ma siamo sicuri che torneremo a godere della compagnia di amici e colleghi, con la tenacia e la forza che il lavoro, e il lavoro della terra specialmente, ci hanno insegnato.



La Famiglia al Centro

COPPIE E FAMIGLIE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE



In una delle sue catechesi sulla famiglia, papa Francesco ha affermato che «...per conoscersi bene e crescere armonicamente l'essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna. ... Siamo fatti per ascoltarci e aiutarci a vicenda. Possiamo dire che senza l'arricchimento reciproco in questa relazione – nel pensiero e nell'azione, negli affetti e nel lavoro, anche nella fede – i due non possono nemmeno capire fino in fondo che cosa significa essere uomo e donna...»

Andare in profondità nella relazione tra uomo e donna, capire il posto che Dio può avere in questa relazione, comprendere un po' di più cosa significa celebrare il sacramento del matrimonio, sono state queste le linee guida tenute durante il corso di preparazione al matrimonio che anche quest'anno si è tenuto, in parrocchia, all'inizio dell'autunno.

La presenza del virus che nella nostra comunità ha dolorosamente fatto visita a numerose famiglie, ha pure condizionato la partecipazione delle giovani coppie di fidanzati, conviventi e non, riducendone il numero ma non l'impegno a partecipare che ha prodotto frutti di amicizia e condivisione che hanno caratterizzato il corso. Al termine era comune l'apprezzamento per la bella esperienza unito al rammarico per la sua conclusione.

In parrocchia poi, il corso di preparazione al matrimonio, è seguito dalla festa degli anniversari proposta anche quest'anno, anche se in forma più raccolta e contenuta, nel rispetto delle limitazioni imposte dalla pandemia. Il virus non può certo impedire a quanti festeggiano l'anniversario del loro matrimonio (1 – 5 – 10 – 15 ...40...50 anni e oltre) di testimoniare la fedeltà, la dedizione e impegno dispiegati lungo tutto il percorso della vita di coppia. La cultura moderna, come ha affermato il Papa, «...ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità che hanno arricchito la comprensione della differenza che esiste tra uomo e donna...». La stessa cultura ha però anche introdotto molti dubbi e molto scetticismo che sono «... espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, tese a cancellare la differenza sessuale, la differenza tra l'uomo e la donna che non sanno più confrontarsi con essa...».

Secondo il Papa la soluzione dei problemi e delle fatiche nella relazione non passa dal non riconoscere le differenze tra l'uomo e la donna, facendo finta che non esistono. La rimozione della differenza, come ha affermato Papa Francesco è infatti, «...il problema, non la soluzione. Per risolvere i loro problemi di relazione, l'uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più. Devono trattarsi con rispetto e cooperare con amicizia. Con queste basi umane, sostenute dalla grazia di Dio, è possibile progettare l'unione matrimoniale e familiare per tutta la vita...».

Per Papa Francesco il legame matrimoniale e familiare «... è una cosa seria, per tutti, non solo per i credenti...» ed è quello che con queste iniziative nella parrocchia si è cercato di testimoniare.



Notizie dalla Scuola di CUCITO

Alla fine di febbraio, dopo aver ripreso l'attività della scuola di cucito, in seguito alla pausa natalizia, tutto d'un tratto ci siamo dovute lasciare (senza la nostra mitica pizzata), ma soprattutto senza sapere quando ci saremmo potute rivedere.

Sono passati un bel po' di mesi, ma alla fine dopo numerose richieste, abbiamo ripreso il nostro solito appuntamento settimanale con "Le piccole mani di fata". Non nascondiamo i nostri timori nell'iniziare questa

esperienza, ma dopo aver studiato le misure giuste per rispettare i protocolli dettati dall'esigenza, verso la metà di ottobre abbiamo ricominciato, e dobbiamo dire che le nostre alunne sono veramente brave nel rispettare tutte le regole. L'entusiasmo e la gioia delle ragazze ci ripaga di tutti i timori iniziali, quindi non ci rimane che darvi l'appuntamento ai mercatini di Natale, dove allestiremo la nostra bancarella con i vari e meravigliosi lavoretti creati con le nostre mani.

Una bancarella per ritrovarci

Durante l'estate e precisamente il 21 giugno e il 27 settembre, un gruppo di mamme hanno allestito delle bancarelle fuori dalla chiesa.

L'idea di fare ciò, è venuta in seguito alla stravolgimento causato dalla pandemia; niente più feste, niente più pranzi ecc.. tutte attività che ci facevano incontrare e che davano il loro contributo al sostentamento dell'oratorio. Così appena il periodo l'ha permesso ci siamo ritrovate (a debita distanza), e abbiamo diviso i compiti: chi tagliava, chi cuciva e chi creava composizioni floreali. Giorno dopo giorno i vari oggetti sono stati realizzati, più facevamo e più lo spirito cresceva. Il successo che l'iniziativa ha riscosso nel mese di giugno, ci ha convinto a ripetere la bancarella anche nel mese di settembre. Ringraziamo il don che come sempre ci incoraggia nel proporre e realizzare queste iniziative, ma soprattutto grazie a tutte le persone che acquistando o lasciando generose offerte ci hanno sostenuto in questo progetto.



GRUPPO PARROCCHIALE

"Amici degli anziani e degli ammalati"

Quest'anno che ormai volge al termine ha cambiato, per la prima volta nella storia, il nostro modo di vivere. Questo virus ci divide profondamente negandoci anche la possibilità di un abbraccio e di un sorriso perché impediti dalla distanza di sicurezza e dalle mascherine che prudenzialmente coprono i nostri volti. Con grande dispiacere siamo stati costretti a sospendere anche le nostre poche e semplici iniziative come la giornata lourdiana o un breve pellegrinaggio ad un santuario, momenti che però ci facevano sentire parte viva di una comunità. Appena questa pandemia ce lo permetterà riprenderemo con più entusiasmo e più forti di prima. Presto arriveranno le festività natalizie. **Apriamo allora i nostri cuori alla speranza. Gesù che nasce porti a voi tutti cari ammalati ed anziani gioia e pace.** L'anno nuovo lasci alle porte questo "dannato virus" e ci permetta una vita tranquilla e serena. **Auguri a tutti.**

Il gruppo

“LA MADUNINO”

Durante il mese di Settembre sono iniziati i lavori di restauro al santuario della Madonna della Rosa a Scarpizzolo.

Il tetto e la torre campanaria urgevano un intervento viste le infiltrazioni d'acqua che stavano minando i meravigliosi affreschi che la adornano al suo interno. La prossima primavera i lavori continueranno sulle facciate esterne e nell'adiacente giardino. Di seguito è riportata una ricerca fatta dall'amico Alfredo Seccamani che con passione e profonda conoscenza ne racconta la storia e l'incredibile bellezza.

È fra tutte le chiese sul territorio, quella che ha visto di certo il maggior transito davanti ad essa, dapprima i lenti e tranquilli viandanti, ora i frenetici quanto distratti automobilisti. Defilata dal borgo, posta a cavalcioni delle strade, una che taglia da Est-Ovest il territorio, l'altra perpendicolare da Sud a Nord, vicino ad una ex stazione di sosta con osteria dalla storia antica. Un approdo sicuro per i viandanti di allora che nel santuario, sperduto nella pianura, fra rogge profonde e file di gelsi e pioppi, sotto il sole cocente dei giorni estivi, o sotto la neve dei freddi invernali, nelle notti cupe, vedevano un luogo sospirato e rassicurante, ove chiedere protezione e incolumità dall'incerto viaggio. Viaggi lunghi per i passanti di allora che si facevano a piedi i lunghi chilometri verso Brescia o Cremona lungo la “**Strada Regia**”, divenuta ad alto rischio a causa di assalti banditeschi avvenuti in località “**Ponte Rosso**” sullo Strone. Fu in particolare il nobile Scipione Maggi nel 1525, a contribuire sostanziosamente alla costruzione dell'oratorio campestre di Santa Maria (la Madonnina) ed è molto probabile che si debba alla sua benemerita famiglia, più che ai Martinengo o ad altri, se anche la parrocchiale intitolata a S.Zenone fu nello stesso tempo rilanciata.

Notizie sulla sua esistenza le ritroviamo nel 1565, ed è il Vescovo Bollani che ne certifica l'esistenza come “**sub titulo Divae Mariae campestris, in qua celebratur singulis solenmitatibus S.Mariae**” e presso la quale costituì “**Libros necessarios ad exercendam curam animarum**”. Il suo sostentamento era in gran parte dovuto alle elemosine dei “**devoti viandanti**”. Si può ritenere che vi si fermò, e vi pregò, S.Carlo Borromeo durante la sua visita apostolica alla diocesi di Brescia, nell'itinerario che da Pedernaga, Scarpizzolo, lo portò a Cadignano il 22 settembre 1580. E in tale visita viene riportata la sua esistenza come “**Oratorio campestre Santa Maria**” con un proprio altare dedicato a San Defendente, altare su cui il rettore della parrocchia, interrogato dall'arcivescovo assicurò di celebrare in detta chiesetta, tutte le solennità appropriate.



*Rosa Mistica
Ora pro nobis
O Madre di Dio
O Mistica Rosa
Soccorri pietosa
Lo spirito mio*

La chiesa attuale risale al 1926 (col contributo del proprietario del sito certo Lanzani Paolo, e con certe concessioni avute dal Vescovo di Cremona), e sostituisce la più antica precedente chiesetta, la cui demolizione portò alla luce, sotto l'intonaco della mensa dell'altar maggiore, anche la data presumibile della sua costruzione, nell'iscrizione non del tutto decifrabile: “**Hoc op.f.f. Petrus de Zanarutis et Antonius del Luchias et Andreas et Pa...die 12 junii 1515**”. Costoro erano probabili signori del posto, oppure dirigenti di una disciplina, o qualche altra Confraternita consimile, e la sua edificazione esercitò per quattro secoli sulla strada solitaria la sua missione di fede e pietà. Sul lungo rettilineo Dello-Quinzano il viandante di allora guardava con senso di fiducia a questa piccola chiesa disadorna, ove innalzava preghiere per un buon viaggio, e l'implorazione per l'incolumità del suo cammino.

Sotto il rozzo porticato che stava a cavalcioni sulla strada, sostavano a lungo, come a luogo di riposo, i carrettieri della Bassa Bresciana che davanti alla porta socchiusa del tempietto davano tregua alla bestemmia ed alle imprecazioni, per cogliere un istante di vita dello spirito a implorare pietà, soffermandosi a leggere le iscrizioni in latino ed italiano, che ricordavano echi di battaglie lontane.

La chiesa abbattuta era comunque quasi dozzinale, impiastriata di tinte molto paesane e disadorna. Con un'abside semicircolare, con al centro una nicchia accogliente una statua della Madonna col Bambino seduta sul trono; la statua in legno dipinta in vari colori, ha un sapore arcaico che l'avvicina a quelle sculture in legno, che numerosi artisti bresciani del 400, (i Torelli, e Zamara di Chiari e Murari di Brescia) hanno diffuso nelle chiese Bresciane. Quella di Scarpizzolo ha molti tratti di somiglianza a quella della Madonna della Stella di Bagnolo Mella, opera dello scultore Zamara Antonio vissuto a cavallo del Quattrocento e Cinquecento.

*D.O.M.
Franciscus Maitinati,
rector optime meritus
Hoc prius sacello
refecto
Vivens curavit in
ipso tumulus
Oblit die 19
augusti
1751.*



“**Madonnina**” è nella denominazione comune o “**Madonna della strada, o dello Stradone**” anche se ufficialmente le fu dato il titolo di “**Madonna della Rosa**”, attorno alla quale il popolo non mancò di ricamarvi attorno gentili leggende e miracoli. Una tradizione popolare vuole che un giorno la Vergine fosse apparsa con una rosa in mano su di un albero, ad una contadina di Scarpizzolo che all’istante riacquistò la vista e che il tronco dell’albero fosse poi stato rinchiuso nel muro della chiesetta.

La Madonna, è qui seduta sul trono fastosamente paludato con manto azzurro, e sul capo leggermente reclinato ha un velo bianco sul quale è appoggiata una corona. Il viso è reso con tratti delicati che le conferiscono uno sguardo dolcissimo, mentre con la mano destra sostiene il Bambino in piedi in posa benedicente e con piccola corona sul capo e nella mano sinistra il globo, simbolo dell’universo e della creazione.

Nella tradizione popolare è tramandata la pratica di porre sotto il patrocinio di questa immagine, l’infanzia abbandonata.

Vi fu infatti il rinvenimento di una neonata, sul davanzale di una finestra della chiesa, la notizia accorse nel giugno 1736 al nobile Giovanni Martinengo che si preoccupò di portarla in parrocchia dove al fonte battesimale le fu dato il nome di Adeodata, (A-Dio-Data) la bimba fu accolta qualche giorno più tardi dall’ospedale della città. Nelle discussioni dei viandanti di allora dovevano giungere gli echi di lontani avvenimenti, come nel 1733, echi di una guerra la cui ansia fu fissata in una lapide dettata dall’allora Parroco il bergamasco Don Francesco Maitinati (1726-1751) con i seguenti distici latini: “**Totus in arma riut mundus cladesque minatur-Marte sonant urbes ruraque Marte sonant- Porrige tu dexteram et tantos compesce furores Numinis aeterni Filia Sponsa Parens Ex devot.Fr. Maitinati rect.1733**”. Affissa all’interno, sopra la porta del tempio così recita: “**Bolle ovunque il furor, strage minaccia - E i campi e le città Marte scompiglia - Con la destra frenar l’ira ti piaccia - Madre del Nume, sposa insieme e Figlia**”. Il parroco affidava così alla Madonna il suo gregge e i viandanti,



ed egli stesso volle essere sepolto nella piccola sacrestia antistante la chiesetta, presso il portico, e sulla sua tomba si poté leggere questa epigrafe ora scomparsa.

Le cure di Don Maitinati sono confermate nel “**tutto bene**” che suggella la visita pastorale del 1789.

Durante la Prima Guerra mondiale il simulacro della Vergine dato lo stato di pericolosità dell’antica chiesetta viene trasportato nella parrocchiale di Scarpizzolo per ritornare, in solenne processione, presente il Vescovo di Brescia, il 2 Maggio 1926, nella nuova chiesa costruita a pochi metri di distanza dalla vecchia, visti i lavori di allargamento della strada Brescia-Quinzano-Cremona. Nel frattempo il santuario passava di proprietà dai Martinengo ai Salvadego, e poi a Paolo Lanzani di Quinzanello il quale, come scrisse Don Paolo Piacentini per l’occasione, acquistata la proprietà della cappella si accinse prontamente e generosamente all’impresa. Atterro il portico, demolì l’antico santuario ed eresse quasi sullo stesso posto una più elegante e capace chiesetta di stile moderno, leggermente e finemente decorata. È estremamente semplice, la facciata a capanna, con due lesene ai lati, un occhio centrale ed un piccolo portale più antico, forse cinquecentesco, con elegante architrave. È ad una navata unica con campate scandite da paraste e aula che continua nel presbiterio. Poche le decorazioni e il campanile si innesta sul presbiterio. Con la facciata rivolta a Ovest, perpendicolare alla strada che conduce al centro di Scarpizzolo, si accede all’interno tramite portoncino centrale che fa accedere ad uno spazio ad aula unica, divisa dalla zona absidale da un gradino e da due file di balaustra di marmo. Lateralmente pareti di colore uniforme ma senza dipinti, sopra le quali sei lunette semicircolari, filtrano le luci del tempo, illuminando un tetto ad una navata con archi convergenti al centro.

Le prime due arcate, dipinte con colori tenui ed uniformi, mentre la parte sull’altare è dipinta con colori vivaci con cielo stellato con angeli preceduta da una scritta centrale “**ROSA MISTICA**”. Numerosi angeli festanti sono pure dipinti sulla luminosa lunetta centrale dell’abside piano con una scritta “**QUASI ROSA IN JERICO ET CYPRESSUS IN MONTE SION**”.

Centralmente una nicchia protetta da vetro racchiude la statua della “**MADONNA della ROSA**”, di buona fattura che rappresenta la Madonna seduta, che tiene sulle destra un paffuto Gesù in piedi.

In anni recenti la chiesetta è stata soggetta ad un furto che ne ha spogliato l’arredo, e asportato i lampadari centrali e laterali originali.

OTTIMO lavoro

Durante lo scorso inverno un affiatato gruppo di volontari si è dato da fare

per la sistemazione di una parte della canonica di Scarpizzolo. Vista la scomodità e l'inagibilità del vecchio bagno si è scelto di costruirne uno tutto nuovo e facilmente accessibile dalla sacrestia. Le maestranze all'opera hanno speso molto del loro tempo e il risultato è davvero bello, non solo per la comodità che offre, ma anche per il gusto e per la cura dei dettagli.

Un altro lavoro che veniva rimandato da anni era la pulizia dell'enorme cantina sita sotto la canonica. Con non poca fatica i volontari l'hanno quasi completamente svuotata e finalmente ripulita, portando alla luce un vecchio tabernacolo.

Come tutti sapete il campo da calcetto accanto alla Chiesa è stato rivalorizzato da tempo e ha ospitato tornei, allenamenti e partite di ogni genere, ma purtroppo gli spogliatoi erano ancora un po' fatiscenti, per questo si è deciso non solo di sistemare quelli già esistenti, ma di aggiungerne altri due; anche i pali della luce rovinati dal tempo sono stati sistemati e ridipinti.

Un Grazie speciale va alla signora Ersilia Bertolini che con grande generosità ha donato tutte le piastrelle utilizzate durante la ristrutturazione, visto il bel ricordo che porta nel cuore della Parrocchia di Scarpizzolo, in cui è cresciuta. **Grazie anche a Daniela e Luca** che con professionalità e pazienza hanno coordinato i lavori. **Un grazie speciale a: Franco A., Simone, Marco, Cristian, Alessandro, Emilio, Nicola, Diego, Sergio, Beppe S., Franco S., Claudio, Giuseppe M., Samuele, Beppe M., per l'ottimo lavoro svolto.**

I lavori dovevano poi passare alla mansarda della canonica, ormai da anni regno indisturbato di decine di piccioni, se i nostri volontari saranno ancora tanto generosi sarà un lavoro che riprenderà appena sarà possibile.



Cremezzano e la terza domenica di ottobre:

In **oratorio**, qualcosa **bolle** in **pentola**

Dalla terza di ottobre, alcuni volontari del paese si sono rimboccati le maniche per far tornare a vivere uno

spazio ricreativo- ecclesiale: l'oratorio. A Cremezzano, finalmente si riapre. Il mitico Giommy, insieme con alcuni collaboratori si è rimesso in campo, e la finestra con le imposte spalancate dell'oratorio si è illuminata con una luce nuova. Un punto di riferimento per molti giovani e nostalgici del tempo che corre veloce. Un angolo che avvicina alla chiesa e alla preghiera. Una speranza di continuità che entra nella mente dei più giovani che vedono la possibilità di ritrovare un punto d'incontro, un tempo anche snobbato, ma che, venuto meno per i motivi che tutti conosciamo, decisamente auspicato e desiderato. Certo l'emergenza c'è e la possibilità di altre parziali chiusure esiste concretamente per il prossimo futuro. Però la volontà di ritornare alla vita in una situazione di normalità è tanta e auspicabile. Perciò ben venga la volontà dei giovani di creare opportunità d'incontro, d'interscambio e d'iniziativa pratiche ... Passando, infatti, per le vie di Cremezzano nelle vicinanze dell'oratorio, la mattina della quarta domenica si sentiva un profumo molto accattivante. Qualcosa bolliva in pentola. La polenta! Ma un poco oltre, lo spiedo di porchetta sui girarrostri, beh, tutta un'altra cosa. Uno spettacolo per i palati e le tavole di molti che hanno deliziato e onorato la festa con un lauto pranzetto.



Un Grazie ai cuochi e un plauso per l'iniziativa fatta a scopo benefico parrocchiale... A Dio piacendo: alla prossima. Auguri per un Nuovo Santo Natale a Tutti.





ANTEA

San Paolo

ODV



La quarta domenica di ottobre i volontari Antea

hanno sentito il desiderio di stringersi vicino al Signore per affidarsi a Lui in questi momenti difficili. Non abbiamo pranzato insieme al ristorante, come consuetudine, per scelta nel rispetto delle restrizioni nazionali, ma ci siamo trovati nella chiesa parrocchiale per celebrare insieme la Santa Messa. La cerimonia "contingentata" ha visto la partecipazione di molti volontari che devotamente, insieme alla comunità, hanno ascoltato le esortazioni di Don Alessandro che commentando il vangelo della domenica, ha ribadito che amare il Signore nostro Dio e amare il prossimo come se stessi, con l'anima, la mente e il cuore, è la legge fondamentale del cristianesimo. È l'amore verso il prossimo che porta a diventare volontari e persone impegnate nei settori in cui ci si dona per il bene del fratello bisognoso. La ricetta di Gesù pienamente sperimentata nella Sua vita terrena, con successo, è la singolare combinazione dei due amori che fa sprigionare tutto l'impegno cristiano. Un impegno che ci porterà un giorno presso le dimore celesti, per contemplare il Suo Regale Volto, così come alcuni nostri amici volontari lo stanno già facendo... Pregare per i defunti,

ma anche per i viventi perché possiamo continuare a seguire la strada indicata dal nostro Signore e unico Dio. La preghiera del Volontario letta al termine della cerimonia, ben si colloca in questa situazione, e così recita: "Oh Signore, ti ringrazio di avermi insegnato ad amare il prossimo, perché è donando che si riceve. Ti ringrazio, perché mi fai essere più buono, perché ogni mio fratello ha bisogno della mia bontà, della mia amicizia, del mio sorriso. Signore, fa che ogni fratello accompagnato, abbia da noi un conforto lungo la strada della sofferenza; dammi in questi momenti, la capacità di sentire la tua presenza e aiutare insieme coloro che lottano per la vita. Signore, donami la forza di fare della mia vita un dono per tutti, di prendere sul serio il mio impegno di volontario, di sentirti in ogni luogo, di vederti in ogni fratello, di essere per l'altro segno del Tuo infinito AMORE". Amen.

La Santa Messa termina, ma l'impegno quotidiano dei volontari continua con il supporto della Benedizione ricevuta.

Non rimane che ringraziare tutti i soci volontari e le persone di buona volontà e **AUGURARE A TUTTI UN SANTO NATALE E UN ANNO NUOVO DI RINASCITA IN CRISTO SIGNORE.**

Stefanini Giuliano

Notizie dalla Scuola dell'infanzia





Siamo finalmente **tornati a SCUOLA!**

La situazione che tutti conosciamo ha profondamente toccato ognuno di noi e, la scuola dell'infanzia,

nella sua complessità, ha dovuto rivedere le progettualità impostate prima della pandemia e realizzare così un'offerta formativa compatibile con le precauzioni sanitarie.

Per i bambini il primo luogo affettivo di socializzazione, al di là della famiglia, è proprio la scuola, che segna il loro ingresso nel mondo.

E la gioia profonda di rivedere i nostri bambini è stata grande, nonostante le nuove regole, i nuovi distanziamenti fra le sezioni, nonostante questo brutto virus!

Tutto sta procedendo con un entusiasmo nuovo, ben consapevoli che trasmettere sicurezza e serenità, è la priorità di noi educatrici.

Il periodo dell' inserimento è stato superato: ogni sezione è in piena attività! L'arrivo dei nostri amici esploratori Bice e Salvatore, ha offerto l'input per le specifiche attività programmate, privilegiando sempre il "LA FUORI...".

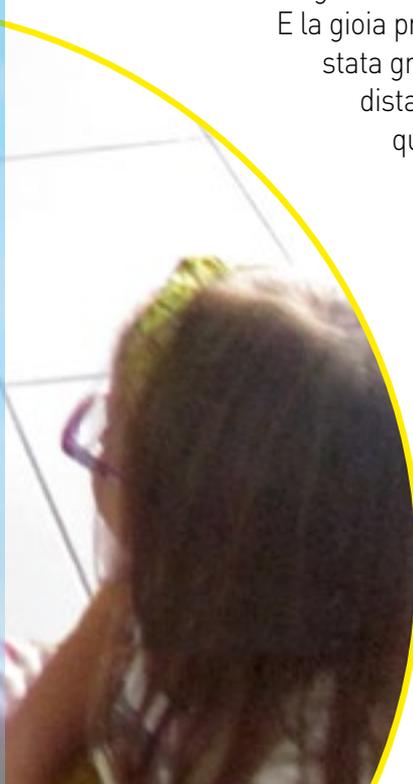
La nostra scuola è aperta a ciò che sta intorno e l'esplorazione degli ambienti naturali, diviene il filo conduttore da cui si dipanano scelte che contribuiscono e promuovono l'agire dei bambini nell'ambiente esterno.

Il progetto **OUTDOOR-EDUCATION** sarà il motore della nostra quotidianità: la scommessa che ci attende sotto questo profilo è straordinaria e la sua posta immensa. Sappiamo bene che il senso dell'educazione è proprio quello di aprire a molteplici possibilità di esplorazione, di conoscenza: e tutto questo non è possibile solo e unicamente all'interno delle sole pareti scolastiche.

L'attività in natura all'aria aperta, accresce nel bambino la consapevolezza della identità, la scoperta che intorno a sé c'è uno spazio fatto di tanti elementi naturali.

I nostri amici esploratori ci accompagneranno per l'intero anno con attività e occasioni preziose per stimolare fiducia verso gli altri e verso l'ambiente che li accoglie.

Perché ne siamo certi, torneremo ad ABBRACCIARCI!!!



PROGETTO STAPPIAMO Raccogliamo i TAPPI!



Costa poco e cambia molto.

Il progetto STAPPIAMO è nato circa una decina d'anni fa ed è stato promosso dal gruppo Caritas Missionario dell'Unità Pastorale e dall'Associazione Famiglie e Solidarietà.

Il bellissimo disegno che lo rappresenta e l'iniziativa stessa, ci sono stati gentilmente concessi dalla Direzione Didattica di Orzinuovi che ci ha aiutati anche nell'organizzazione. Si tratta di raccogliere a casa i tappi delle bottiglie di acqua e bibite, dei contenitori di tutti i detersivi, liquidi ecc. (come viene elencato nel volantino) e consegnarli nei "tapponetti", boccioni vuoti dell'acqua appositamente collocati in varie zone del paese, comprese le frazioni. I tappi raccolti verranno poi venduti ad una ditta in provincia di Bergamo che li utilizza in campo edile: un gesto semplice che ci educa alla raccolta differenziata e che soprattutto genera solidarietà. **La cifra raccolta dalla vendita dei tappi viene inviata annualmente a Sr. Giuliana Epis in Congo- Africa** per sostenere l'istruzione scolastica dei bambini della sua missione in una nazione in cui la scuola non è un diritto e l'insegnamento e il materiale didattico non sono gratuiti. L'istruzione è la base per il futuro di ogni persona e soprattutto per il futuro di una terra così segnata dalla miseria, dalla mancanza di diritti, dalla fame, dalla malattia.

Solidarietà vera quindi, non la solita parola abusata che piano piano perde significato, ma un gesto, concreto che ha una precisa finalità e di cui possiamo vederne il risultato. Negli anni Sr. Giuliana ci ha inviato le fotografie dei bambini aiutati ed è bello pensare che quei bambini di cui conosciamo visi e nomi, una volta grandi, possano contribuire a migliorare il loro Paese grazie all'aiuto generato da un piccolo gesto.



Negli ultimi anni la somma raccolta è sensibilmente diminuita e lo sarà ulteriormente a causa del periodo di emergenza COVID-19, che non permette ai bambini delle scuole (dell'infanzia, primaria e medie) di portare in classe i tappi raccolti a casa. I bambini erano i nostri più grandi sostenitori, infatti dai tapponetti posizionati a scuola veniva gran parte della raccolta totale.

Quindi ora tocca a noi. **Tutti i bambini ci devono stare a cuore**, quelli vicini e quelli lontani, che sempre bambini sono, ma che a volte, proprio perché lontani, ci rassegniamo a lasciarli al loro destino. Invece con un piccolo impegno, un semplice gesto, possiamo cambiare la loro vita e contribuire a creare un mondo migliore.

PUNTI RACCOLTA:

Oratorio San Paolo, Oratorio Scarpizzolo, Oratorio Cremezzano, negozio Le Due Perle, negozio Il Melograno, cartoleria Strade d'Inchiostro, alimentari MF Dimeglio Point, alimentari Telò (Scarpizzolo), bar Circolino (Scarpizzolo), pensilina bus Trignano, centro Diurno anziani, banca Cassa Rurale Artigiana



COMUNE DI SAN PAOLO



Famiglie e Solidarietà
ASSOCIAZIONE ONLUS



PROGETTO
STAPPIamo



Tipi di TAPPI

che possono essere raccolti

TAPPI *Bagnoschiuma e shampoo*

TAPPI *Custodia sorprese ovetti Kinder*

TAPPI *Colla e pennarelli*

TAPPI *di tutti i detersivi liquidi*

TAPPI *Coperchi di ricotta, mascarpone,
formaggio spalmabile*

**i prodotti devono
ESSERE PULITI**

Qualunque altro
prodotto plastico che
abbia impresso sul
contenitore **questi
simboli, sigle**



Auguri

Il 14 novembre
Lazzaroni Maddalena
(nonna Nene) ha
compiuto 100 anni.
Tutta la sua famiglia si
unisce intorno a lei per
augurarle un sereno
compleanno.



2021

ABBONAMENTI

camminare insieme



Cari lettori, quello che state leggendo è l'ultimo numero di "Camminare Insieme" per l'anno 2020. Se vi è stato utile e vi ha tenuto compagnia, ora è giunto il momento di rinnovare l'abbonamento anche per l'anno 2021. Potete farlo compilando il modulo allegato, che consegnerete al vostro incaricato di zona. Se per motivi di sicurezza il vostro referente non passasse entro la metà di gennaio e desiderate abbonarvi, lo potete fare direttamente presso i sacerdoti o le reverende suore. Eventuali diverse modalità verranno comunicate, a mezzo avvisi parrocchiali.

Desidero ringraziare la Redazione, gli incaricati della distribuzione e i collaboratori che ogni volta ci aiutano nella stesura degli articoli. A tal proposito ricordo a chi ci scrive abitualmente, di spedire sempre gli articoli alla mail della parrocchia: sanpaolo@diocesi.brescia.it.

Grazie anche a tutti voi per il vostro sostegno.

Buona lettura per il 2021.

Don Alessandro

La quota di abbonamento, che anche quest'anno rimane invariata, è la seguente:

abbonamento

- ORDINARIO** €15
- AMICO** €20
- SPEDITO** €30

Purtroppo costa quasi 5€ spedire una copia!!!

ORDINARIO **AMICO** **A MEZZO POSTA**

INCARICATO ALLA DISTRIBUZIONE	VIE
Loda Maria Rosa	via Mazzini ovest
Berardelli Fernanda	via Dante, via Mascagni
Bertoni Bruna	via Caselle, via Trignano
Colossi Mara	via Boito
Crotti Rosa	via San Rocco
Dondi Alice	via Bellini
Ferrami Chiara	via Vittorio Veneto, via della Provaglia, via dello Stornello
Formenti Chioda Caty	SCARPIZZOLO
Canini Santa	via Buozzi
Loda Sabina	via Unione, via Grandi, via Gramsci
Maiolani Daria	vicolo del Pozzo, vicolo Disciplina, vicolo Chiuso
Martani Luisa	via Vesconi, via Moggia, via Franzelli, via Gualandris
Martani Virginia e Martani Vittoria	via Mazzini Est, P.zza A. Moro, via Cim. Vecchio, via Camisani
Medeghini Angelo	via Falcone
Minini Zilioli Beatrice	via Verdi, via Rossini
Pesce Elisabetta	via Apollonio, via Giovanni XXIII
Piovani Luciano e Monteverdi Gabriella	via Roma, via 1° Maggio, via Borsellino, via Cremona
Profeta Donata	via Martiri della Libertà, vicolo Borghetto, Centro Diurno
Rezzola Pierina	CREMEZZANO
Ricca Brognoli Barbara	via Contratti
Suore	Scuola Materna
Zorza Emma	via Fermi, via Maiorana
Zilioli Veronica	via Petrarca, via Leopardi, via Foscolo, via Manzoni, via Quasimodo
Monteverdi Giulia	via Marconi
Seccamani Lucia	via Don Primo Cavalli

In ricordo

Celeste Canini ...
Giacomo Tomasoni ...

UOMINI di grande valore e di grandi valori...



Celeste, quanto si è prodigato per la parrocchia!

Ha fatto parte del C. P. A. E. fin dai tempi del Reverendo Don Emilio Verzelletti, come fabbriciere prima e come membro poi.

Non a tutti è dato di avere un ruolo così importante per tanti anni. Celeste ha ricoperto questa carica con impegno e serietà. Parlava poco, ma le sue erano parole sagge, parole di uomo che vive con interesse e amore per il prossimo, per la chiesa, ...

Uomo di grandi valori ... ha vissuto per la sua famiglia, per il lavoro, non dimenticandosi però della spiritualità delle persone, del suo paese e del mantenimento dei beni parrocchiali. Il suo comportamento è sempre stato corretto e coerente non solo ai principi cristiani, ma, e soprattutto, a quelli etici e morali.



Giacomo, quanto gli stava a cuore l'oratorio... voleva che i bambini, i ragazzi e i giovani avessero un ambiente sicuro e protetto in cui essere accolti, imparare, divertirsi e crescere insieme. Quanto si interessava affinché le opere della parrocchia fossero completate nel miglior modo possibile. Non ammetteva superficialità, bisognava operare con meticolosità, buonsenso e responsabilità.

Per tanti anni, anch'egli come Celeste, membro del C. P. A. E., ha contribuito con la sua saggezza, il suo senso pratico e la sua competenza professionale.

Lavoratore instancabile, dalla serietà ineccepibile, volontario sempre in prima linea nella ristrutturazione dei vari edifici: parrocchia, oratorio, ... Uomo di grandi valori ... vita la sua interamente dedicata alla famiglia, al lavoro, alla società. Presente e premuroso come marito e papà dapprima, e nonno dopo.

Queste due figure lasceranno un ricordo speciale in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerli e frequentarli, ... esempi da seguire. Sicuramente Dio li ha tolti alla loro famiglia e alla nostra comunità perchè aveva bisogno delle loro "doti" in Paradiso. Sono già all'opera... Con affetto, stima e riconoscenza

il C. P. A. E.

RINATI dall'acqua e dallo Spirito



In questo ultimo periodo, nella nostra unità pastorale, si sono concentrati parecchi battesimi, dopo che negli ultimi mesi non era stato possibile celebrarli per i motivi che tutti conosciamo.

Solitamente le famiglie dei battezzandi vengono visitate da don Alessandro, successivamente da una famiglia sempre a casa. Vista la situazione sanitaria, si è preferito sostituire la visita familiare a domicilio, con un incontro generale di gruppo in oratorio, per evitare qualsiasi rischio di contagio, mantenendo comunque la visita del nostro don Ale.

Mi sembra bello dar risalto a queste celebrazioni, un segno di speranza in un periodo complicato che sembra non aver mai fine. Oltre a questo, ho la sensazione che questi battesimi, che introducono nuove vite nella chiesa, ci provochino a pensare come ci poniamo davanti agli eventi negativi che ci stanno attraversando, ci chiedono che stile vogliamo avere nel crescere i nostri figli e tutti insieme come vogliamo vivere per essere davvero famiglie gioiose. Concludo ricordando l'ultima enciclica di papa Francesco **"FRATELLI TUTTI"**. Mi fa riflettere sul fatto che se crediamo veramente in una fratellanza universale, e se vogliamo vedere **"l'altro"** come un fratello, dobbiamo umilmente chiedere all'unico Padre, ovvero il Dio che è Amore, di farci dono dei suoi occhi, del suo **"sguardo misericordioso"**. Si perché con i nostri di occhi rischiamo di vedere la realtà in modo superficiale, un invito da rinnovare quotidianamente per costruire una vera civiltà dell'Amore. Oltre alla bellissima esperienza del battesimo dei neonati quest'anno poi abbiamo avuto la gioia di accogliere nella comunità cristiana anche tre ragazzi già grandi, Liam (che ha ricevuto anche i sacramenti della comunione e cresima), Gioele e Sveva. Dopo un cammino di un paio d'anni con la famiglia, guidato con sapienza dal catechista Giulio Biatta, i nostri ragazzi hanno coronato il percorso ricevendo il sacramento del battesimo lo scorso 27 settembre. A loro e ai piccoli battezzati un futuro illuminato dall'amore del Padre. Buon cammino

A.A



Angeli Anna
di Andrea e Bassi Claudia



Binetti Matteo
di Nicola e Vignoni Nicol



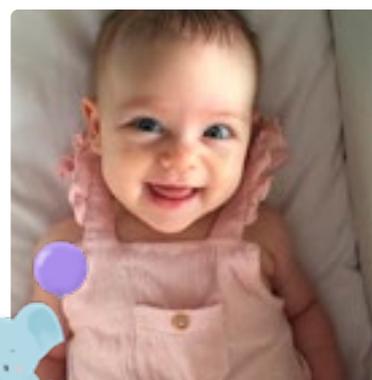
Bono Carolina Adelaide
di Roberto e Grasselli Sonia



Costantini Christian
di Gianluca e Alloisio Laura



Lombardi Samuele
di Michele e Pizzamiglio Michela



Manenti Ludovica
di Alberto e Spinoni Sabrina



Pasini Cecilia e Noemi
di Francesco e Maghini Maria



Tortelli Bianca
di Marco e Azzini Anna

SONO TORNATI

alla casa del Padre



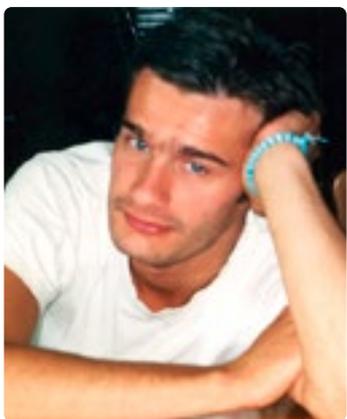
Tomasoni Giacomo
N. 14-05-1943 † M. 16-09-2020



Cattina Giacomina
N. 21-07-1925 † M. 21-09-2020



Pizzamiglio Laura
N. 02-06-1925 † M. 02-10-2020



Plodari Enrico
N. 18-04-1982 † M. 02-10-2020



Manenti Mario
N. 15-05-1936 † M. 03-10-2020



Pavia Marta ved. Ricca
N. 23-10-1921 † M. 21-10-2020



Bonalda Luigina ved. Sartorelli
N. 28-12-1949 † M. 24-10-2020



Spalenza Teresa ved. Pavia
N. 24-11-1931 † M. 25-10-2020



Valpondi Gianantonio
N. 20-02-1930 † M. 01-11-2020



Uberti Francesco
N. 23-07-1943 † M. 04-11-2020



*Splendido Natale a tutti
e che il duemilaventuno
sia un anno di rinascita...
con tutto il cuore*